

«Noi bambini che non diventeremo grandi»

Sono arrivate al Quirinale in tredici dalla Terra dei fuochi a raccontare al presidente del loro dolore senza fine per i figli che non vedranno crescere. Della preoccupazione per il futuro di tutti i bambini e gli abitanti della zona tra Napoli e Caserta dove la criminalità organizzata ha fatto scempio indisturbata. Della voglia di combattere che si va a scontrare con il timore di non essere sostenute dalle istituzioni in una battaglia che per troppo tempo è stata limitata alle sole forze di una popolazione.

Accompagnate dal parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello, le «mamme magnifiche», come le ha poi definite Napolitano, hanno chiesto al capo dello Stato, in più di un'ora di colloquio, aiuto e conforto ma soprattutto giustizia. Convinte che da quel signore austero e disponibile che nell'ascoltarle si è anche commosso non verrà mai meno il sostegno necessario per portare a compimento la difficile impresa di ritornare a vivere in una terra che non uccide. E che, al termine del lungo colloquio ha garantito: «Farò la mia parte fino in fondo».

Ha promesso «grande attenzione» Napolitano, confermando il suo interesse più volte espresso, per una vicenda drammatica dai risvolti sanitari e ambientali ma anche giudiziari in cui si intreccia il timore, ora che qualcosa sembra muoversi, che proprio i delinquenti che hanno distrutto quella zona della Campania possano infiltrarsi nelle operazioni di bonifica. «Ci deve promettere che non ci abbandona» hanno chiesto le signore che, la foto dei loro figli in grembo, hanno potuto parlare tutte, raccontare, commuoversi e chiedere un impegno autentico, anche oltre l'emergenza attuale, in nome degli altri figli che devono crescere ed avere un futuro di normalità che per il momento resta non garantito.

Le mamme della Terra dei fuochi hanno scelto di far parlare i loro bambini, che non ci sono più, con il presidente attraverso una lettera che gli hanno consegnato alla fine dell'incontro. Questo è quello che hanno scritto.

«Siamo stati piccoli cittadini di quella parte della Campania felix compresa tra Napoli nord e Caserta sud che purtroppo da vari anni ha meritato suo malgrado vari appellativi infausti come triangolo della morte, terra dei fuochi terra dei veleni, ma per noi era semplicemente il posto più bello al mondo in cui siamo nati, cresciuti e purtroppo morti. Saremmo sicuramente venuti al Quirinale in gita con i nostri compagni e parlando con gli insegnanti su cosa rappresenti questo Palazzo e la sua storia, sarebbe nato in noi un senso di fierezza e di identificazione nel nostro Stato e nella nostra Costituzione che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personali-

IL CASO

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

La lettera consegnata a Napolitano dalle madri dei bimbi morti nella Terra dei Fuochi. «Avremmo voluto crescere nel Paese che amavamo»

tà, dove viene garantito il diritto alla salute, ad una giusta istruzione, insomma, da italiani ci saremmo sentiti protetti e tutelati da un "Papà Stato" che ci avrebbe garantito libertà e mezzi per crescere nel modo migliore. Purtroppo non è andata così...noi non diventeremo mai grandi:

Riccardo Leucemia linfoblastica acuta; 22 mesi per sempre, con il mio sorriso e il mio coraggio sarei stato un buon cittadino, se me lo avessero concesso...

Mesia Neuroblastomasurrenale; 3 anni per sempre, ero allegrissima e solare, quanto ottimismo avrei dato al mondo se me lo avessero concesso...

Alice Rabdiosarcoma; 3 anni per sempre, amavo ballare, che talento sarei stata se me lo avessero concesso...

Tonia Medulloblastoma; 6 anni per sempre, col mio coraggio e il mio istinto protettivo avrei contribuito a rendere il mondo più sicuro, se me lo avessero concesso...

Enrico Glioblastoma; tronco-celebrale 8 anni per sempre, amavo disegnare, nuotare e sciare, quanto avrei potuto realizzare da grande, se me lo avessero concesso...

Antonio Rabdiosarcoma nucleare; 9 anni per sempre, amavo la vita e la mia famiglia, volevo diventare un grande pa-

...

Riccardo, 22 mesi, «con il mio sorriso e il mio coraggio sarei stato un buon cittadino»



Il presidente della Repubblica con una delle madri della Terra dei fuochi

pà, lo sarei stato se me lo avessero concesso....

Martina Nefroblastoma; 9 anni per sempre, cantare la mia passione e amavo gli animali al punto da intraprendere vere lotte per difendere i loro diritti, avrei difeso la natura se me lo avessero concesso.

Alessia Glioma intrinseco tronco encefalico; 9 anni per sempre cantavo nel coro "Voci bianche", ero bravissima, sarei diventata famosa se me lo avessero concesso....

Francesco Epatocalcinoma metastatico ai polmoni; 9 anni per sempre, ero una promessa del calcio, sarei entrato forse in nazionale se me lo avessero concesso...

Francesco Osteosarcoma metastatico polmonare; 9 anni per sempre, amavo nuotare e giocare a calcio, ero un portento, un giorno forse avrei portato a casa una medaglia olimpica se me lo avessero concesso....

Antonio Globlastoma intrinseco tronco encefalico; 9 anni per sempre, ero un talento con la batteria, la musica la mia passione, sarei stato un grande musicista se me lo avessero concesso...

Dalia Linfoma linfoblastico non hodking; 13 anni per sempre, 10 la mia media scolastica, volevo diventare un dottore, avrei dato un grande contributo alla scienza se me lo avessero concesso....

Francesco Rabdiosarcoma; 14 anni per sempre, ero un genio in matematica, quanto potenziale avrei messo a disposizione della società se me lo avessero concesso....

Quanti diritti negati, Presidente, quante individualità perse per sempre da una società che, se ci avesse protetti e lasciato crescere, sarebbe stata di certo migliore di quella che, per interessi biechi e meschini, ha firmato la condanna a morte nostra e del nostro popolo. Quanti bimbi come noi non cresceranno mai, quanti stanno lottando in ospedali oncologici, quanti si ammaleranno...

Per un quarto di secolo lungo le rotte dei traffici illeciti, è viaggiato di tutto: polveri di abbattimento dei fumi, morchia di verniciatura, reflui liquidi contaminati da metalli pesanti, amianto, terre inquinate provenienti da attività di bonifica, si parla addirittura di scarti nucleari (...). Nel complesso 10 milioni di tonnellate di rifiuti di ogni specie. Il che vuol dire, visto che un tir trasporta in media 25 tonnellate, circa 411mila camion (...). Visto l'enorme giro d'affari che vi è connesso, il cervello delle eco-mafie non dorme mai e il sistema è sempre pronto ad adattarsi alla situazione politica, ambientale, economica e sociale del Paese e, se necessario, a reinventarsi pur di continuare ad operare e a generare profitto. La creatività criminale in questo settore sembra non avere limiti (...). E la criminalità ambientale

...

«Ci saremmo sentiti protetti e tutelati da un "Papà Stato", ma così non è avvenuto»

dei «colletti bianchi»: i consulenti tecnici, come il chimico di turno sempre a disposizione di chiunque abbia bisogno di un formulario di identificazione falso o di un certificato di analisi con i codici CER (il Catalogo Europeo dei Rifiuti) inventati; i produttori di rifiuti compiacenti, industriali, in alcuni casi anche di importanti società nazionali a prevalente capitale pubblico, che pur di risparmiare denaro sono disponibili a vedere i propri rifiuti smaltiti illegalmente nei luoghi più disparati (...). Sa che mentre parliamo i roghi continuano e gli sversamenti pure? Ciò che ci spaventa da cittadini del mondo è che questo genio criminale a tre teste, ecomafia-industria criminale-colletti bianchi, starà progettando nuove rotte verso cui deviare i traffici illegali e noi questo non possiamo e non dobbiamo permetterlo.

Ci auguriamo che lei possa leggere nel cuore delle nostre mamme che oggi portano a lei il grido di dolore della nostra gente e che trovi la forza necessaria per imporre la sua autorità affinché si attui tutto ciò che è necessario affinché inizi "l'operazione verità", ma subito. Trenta anni di ritardo e silenzi sono già stati sufficienti.

Da angeli quali siamo diventati noi forse troveremo un giorno il coraggio di perdonare chi ci ha tolto tutto facendoci passare per atroci e inimmaginabili sofferenze, ma i nostri cari no, gridano giustizia per noi e per tutte le vittime e anche questo uno stato di diritto e di fatto deve garantire.

Con affetto e ancora fiducia
I furono piccoli cittadini italiani»

I **diritti** che non sai

LA RUBRICA DELL'INCA.
Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it

inca

il Patronato della CGIL

Mi è stata riconosciuta la disabilità grave e mio marito fruirà del congedo biennale retribuito per tutto il 2014, in questo periodo posso prestare attività lavorativa?

Pur non avendo il legislatore previsto come requisito per la concessione dei congedi, l'assenza di attività lavorativa da parte della persona disabile da assistere, gli istituti previdenziali la pongono come una delle condizioni necessarie per accedere al congedo. Tuttavia il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, interpellato nel merito, non esclude a priori tale possibilità che è da valutarsi "caso per caso". Una limitazione, motiva il Dicastero, che sarebbe contrario allo spirito delle leggi in favore dei disabili che mirano invece a promuovere la piena integrazione del disabile nel mondo del lavoro e l'adozione delle misure atte a favorirla. L'assistenza alla persona disabile, infatti, si può sostanziare in attività collaterali e ausiliarie rispetto al concreto svolgimento dell'attività lavorativa da parte del disabile (quali l'accompagnamento da e verso il luogo di lavoro), in altre parole

attività che non necessariamente richiedono la presenza del disabile, ma che risultano di supporto per il medesimo (ad esempio, prenotazione e ritiro di esami clinici).

Mio figlio è affetto dalla sindrome di Down, ai fini della concessione delle agevolazioni previste dalla legge 104/92, è sufficiente il certificato del medico curante?

La risposta è affermativa. La normativa vigente prevede che i soggetti affetti dalla "sindrome di Down" possano essere dichiarati in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3 della legge 5.2.1992, n. 104, oltre che dall'apposita Commissione Asl, anche dal proprio medico di base, previa richiesta corredata da presentazione del "cariotipo" (mappa cromosomica).

Inoltre i soggetti portatori dell'handicap su indicato (sindrome di Down) sono esenti, secondo quanto previsto dalla legge stessa, da ulteriori successive visite e controlli.

DISABILITÀ